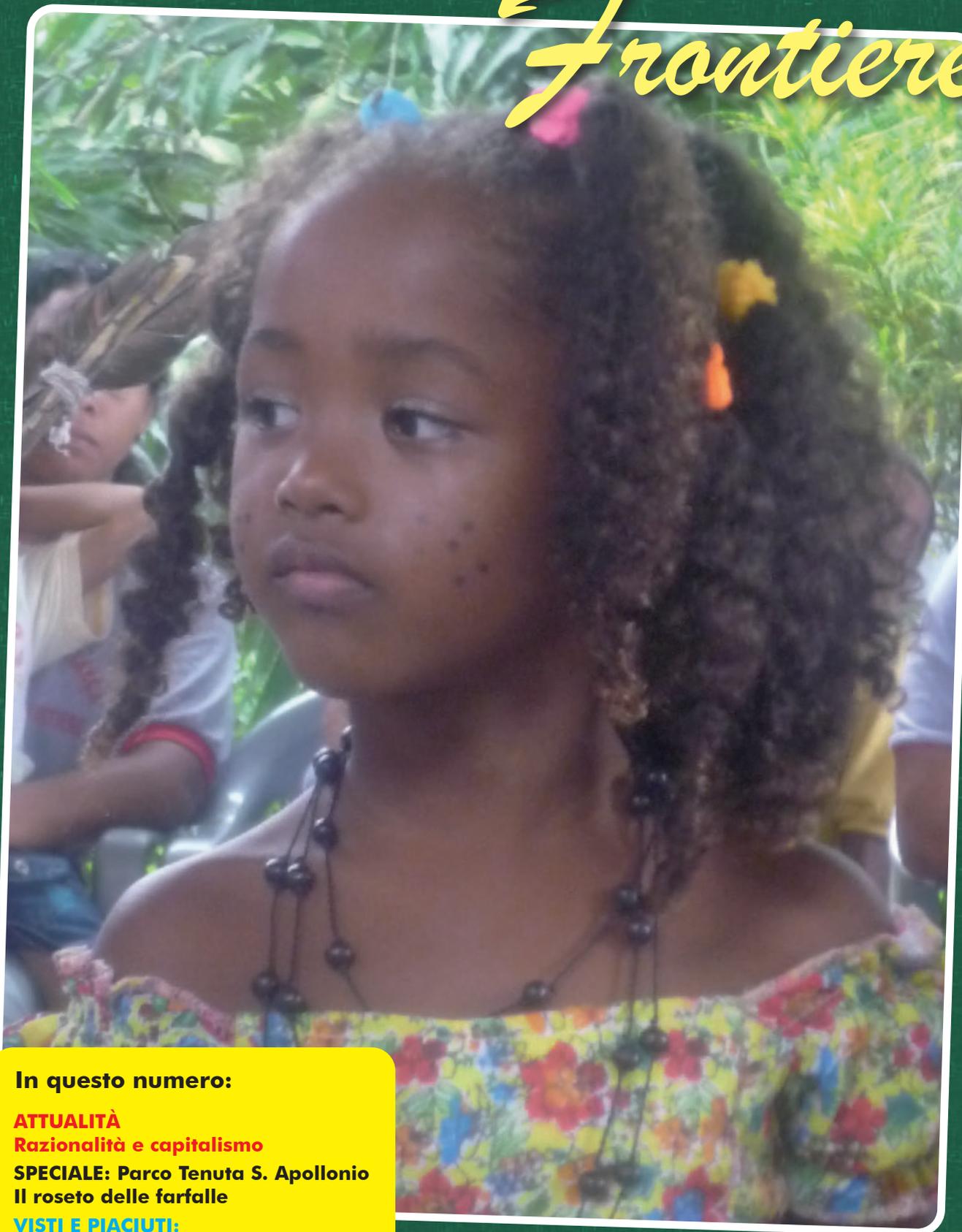


Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi

2
APRILE
2010

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ

Razionalità e capitalismo

**SPECIALE: Parco Tenuta S. Apollonio
Il roseto delle farfalle**

VISTI E PIACIUTI:

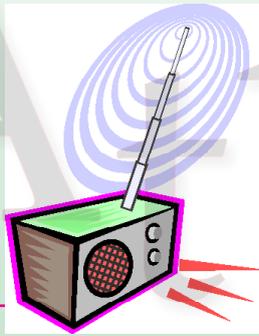
Il tempo è un albero che cresce

I nostri numeri... a confronto

LA RADICE:

programma aprile-giugno 2010

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N.2/10-anno16-(rif.50)-PosteItalianeSpa-Sped.inabb.post.D.L.353/2003(conv.inL.27.02.2004,n.46)art.
1,c.2,DCB Mantova-Stampa:ArtigianelliS.P.A.-ViaE.Ferri,73-Brescia-N.16/96Autorizzazione Tribunale



Attualità

Cristiano Corghi

Razionalità e capitalismo

S secondo Max Weber, quello che caratterizza la matrice di sviluppo occidentale nei confronti di ogni altro modello culturale è che il processo di razionalizzazione che usualmente sottende all'introduzione di un sistema economico e finanziario è progredito in esso fino ad investire più o meno globalmente individuo, strutture familiari, ordinamenti giuridici, società, politica, religione, scienza, fino a contaminare perfino il mondo dell'arte.

Approfondendo una piccola analisi storica a livello mondiale, si nota come questo fenomeno non evidenzia in effetti analogie riscontrabili in altri sistemi economici diffusi.

Per tentare di comprendere in modo approfondito e puntuale questo "sviluppo singolare" il pensatore rileva come lo sviluppo di un sistema di credenze che colloca il sacro ed il divino in un piano trascendente rispetto al mondo terreno abbia di fatto consentito di porsi nei confronti della realtà naturale (comprendendo in essa la sfera umana) come al cospetto di una entità oggettiva, svuotata di ogni componente superiore e, in quanto tale, manipolabile dalla volontà dell'uomo. L'essere umano, grazie a questo processo di razionalizzazione estrema, assume una posizione dominante nella determinazione dei principi di funzionamento del sistema economico-finanziario. In quanto "essere razionale", egli è addirittura in grado di porsi in aperto contrasto rispetto alla stessa natura, rinnovando il dubbio atavico se essa sia o no governabile e plasmabile in base ad una funzionalità predeterminata e, soprattutto, con quale impatto.

Il fatto saliente di quest'ottica è come anche l'intero ordine sociale, liberato da ogni forma di sacralità della tradizione, abbia potuto col tempo subire un radicale processo di trasformazione che, attraverso la scienza economica, ha portato alla concezione occidentale di "modernità" e, soprattutto, alla condivisione dei suoi principi che tendevano all'impenetrabilità nei confronti di etica e morale.

Anche il capitalismo, inteso nel suo senso primordiale, ha subito di pari passo una sorta di trasformazione di carattere razionale.

Nella sua forma iniziale infatti, esso rappresentava nelle parole di Weber il risultato della combinazione tra la tendenza alla realizzazione di un guadagno materiale individuale ed un orientamento razionale nell'agire ("razionalità verso lo scopo"), frutto a sua volta della maturata consapevolezza da parte dell'individuo di natura, scienza, società e dei loro equilibri intrinseci, imprescindibili per qualsiasi modello di sviluppo ("razionalità rispetto al valore").

La degenerazione del sistema, che ha spinto l'uomo alla perdita di libertà (valore fondamentale per ogni crescita) attraverso il progressivo smarrimento dell'agire razionale collegato al lavoro ed al profitto, coinciderebbe dunque con il brusco spostamento dalla fase di "razionalità verso il valore" a quella di "razionalità verso lo scopo" depauperata della necessaria presa di coscienza.

In altre parole, agli occhi del filosofo tedesco, la modernità occidentale viene a configurarsi come un processo che tutto razionalizza (sapere, politica, società) ma che poi, per ironia della sorte, tende a capovolgere e a far risor-

gere gli "antichi dei della Grecia": ciascuna delle realizzazioni della modernità, infatti, risponde solamente a sé, cosicché ciò che conserva certe caratteristiche potrebbe non essere vero. Si attua cioè un autentico frazionamento dei valori o, testualmente, un "politeismo dei valori" di fronte al quale l'individuo può sottomettersi ad uno dei tanti dei trascurando gli altri, ma compromettendo il necessario equilibrio. Così agendo, tra i molteplici valori non esistono contatti né comunicazione: è per questo motivo che il moderno si prospetta come tragico smarrimento del senso di orientamento e della libertà, come fredda trappola in grado di imprigionare l'intera società partendo dal singolo.

Se Marx e Hegel proponevano una sorta di "superamento dialettico" di questa situazione degenerativa dei valori del capitalismo, la tesi di Weber sfocia in una specie di "individualismo" che trae origine dalla consapevole accettazione e comprensione di quel frazionamento dei valori generato dallo stesso modello socio-economico da cui deriva. In questa struttura si fonda il superamento della criticità con l'instaurazione di un'etica della responsabilità, condizione individuale che si basa sulla distinzione filosofica tra "essere" (ciò che la natura dell'uomo impone a livello interiore) e "dover essere" (ciò che è sovrastruttura sociale indotta) e che, grazie alla capacità critica, muove l'individuo e la società attraverso il frazionamento di valori di cui si è detto, consentendo l'applicazione di modelli di sviluppo sostenibili. In parole povere, di fronte ad un mondo che di per sé manca di significato, spetta al genere umano il tentativo di attribuirne uno, ed è compito specifico di ognuno scegliere all'interno dei "valori" più utili ed efficaci per lo sviluppo.

In questo senso, il "politeismo dei valori" si declina a sua volta in "etica dei principi" (quelli, di carattere assoluto, che l'uomo assume indipendentemente dalle loro conseguenze esterne) ed "etica della responsabilità" (quella che si manifesta in tutti i casi in cui si soppesano i rapporti fine-mezzo ed il loro impatto). Senza assumere principi assoluti, l'etica della responsabilità agisce tenendo sempre presenti le conseguenze del suo agire: è proprio guardando a tali conseguenze che essa si manifesta e porta a modelli di sviluppo realmente efficaci perché sostenibili rispetto all'equilibrio del sistema in cui si inseriscono. Equilibrio che deve essere preservato a livello di coscienza individuale, sul piano economico e sociale e, parimenti, su scala politica, intendendo la stessa scienza come motore dell'economia e della società.

Secondo Weber infatti, l'etica della responsabilità è indissolubilmente connessa alla politica, proprio perché entrambe, nel loro significato storico e sociale, non perdono mai di vista (e anzi le assumono come guida) le conseguenze dell'agire, coordinando i valori esistenti nella società e proiettandoli verso una crescita stabile che abbia come fine ultimo, e al tempo stesso come motore, il benessere collettivo.

Riflessione...

F. Hegel

"Questa è la prosa del mondo quale appare alla coscienza, un mondo fatto di finitezza e di mutamenti, involupato nel relativo, oppresso dalla necessità, alla quale il singolo non è in grado di sottrarsi".



L'Editoriale

TURISMO SOSTENIBILE

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

Negli ultimi anni si stanno sviluppando forme particolari di turismo (turismo sostenibile), promosse da enti e organizzazioni vicine al mondo del volontariato e della cooperazione internazionale, con

l'intento di dimostrare le positive ripercussioni applicando i valori della responsabilità e dell'attenzione partecipata anche alle proprie attività. In pratica ci si occupa di promozione turistica e sostenibilità ambientale ma anche di solidarietà, cooperazione internazionale e diritti umani.

Vengono proposte esperienze di contatto stretto con la natura con il duplice obiettivo di permettere ai turisti di fruire del patrimonio ambientale e di sensibilizzare alla sua salvaguardia.

Il turismo non viene inteso solo come esplorazione ma anche come il modo per poter conoscere ed entrare in contatto con il territorio e gli uomini che lo abitano in modo autentico e sincero, contribuendo nello stesso tempo allo sviluppo economico, al benessere sociale e alla tutela del patrimonio naturale.

Questa forma di turismo permette di dare un aiuto concreto e di mantenere viva l'attenzione su zone del mondo, colpite da povertà e conflitti, troppo spesso dimenticate o presentate in maniera superficiale dai mezzi di comunicazione.

Si tratta quindi di un turismo basato sul contatto diretto che permette di calarsi nella realtà del luogo di destinazione per conoscerlo soprattutto grazie ad un rapporto non artefatto e costante con le persone del posto.

Le popolazioni locali accolgono i turisti stranieri, li fanno vivere insieme a loro e li guidano alla scoperta delle usanze del posto e del patrimonio naturale e artistico.

La logica turistica così scompare, perché non sono gli occidentali a decidere tempi, modi ed esperienze di

condivisione.

La vita degli ospiti segue i ritmi e le consuetudini degli autoctoni, evitando così di snaturare il modo d'essere delle comunità d'accoglienza.

È in sostanza lo stesso principio che guida il turismo di scambio. Così come le popolazioni indigene nei paesi africani o del Sud America accolgono tra loro gli

stranieri come membri della comunità, molte famiglie hanno deciso di ospitare i visitatori proprio come se abitassero normalmente nella loro casa.

Per favorire il contatto umano e la sperimentazione di relazioni più strette tra persone di cultura diversa si è consolidata negli anni una rete di case aperte a viaggiatori appartenenti al circuito garantito del turismo di scambio, che diventano per pochi giorni membri della famiglia e sono pronti in ogni momento a ricambiare l'ospitalità, magari dalla parte opposta del pianeta.

Carità/Invidia

Montesquieu

Carità: è il dividersi per il prossimo.

L'amare senza chiedere.

La gioia nel dare senza volere nulla per sé.

Invidia: esprime il desiderio di quanto non si possiede.

Presuppone la malevolenza e la mancanza di amore

e di compassione, e semina

l'odio nell'animo del prossimo per preparare la pace del cuore.

Associazione Servas Porte Aperte

Servas è un'associazione internazionale per la pace e l'amicizia attraverso il viaggio e l'ospitalità.

Servas non è un'agenzia di viaggi e non è un modo per viaggiare low cost.

Il viaggiatore Servas crede nella pace attraverso l'incontro e la conoscenza diretta di persone e culture.

Il viaggiatore Servas partecipa alla vita quotidiana dei soci ospitanti, e a sua volta permette ad amici del suo e di altri paesi di partecipare alla sua vita, anche solo per un paio di giorni.



Associazione SERVAS Porte Aperte
c/o Luigi Uslenghi
Via dei Ragazzi del '99, n. 2
I - 28100 Novara
www.servas.it - info@servas.it

IL ROSETO DELLE FARFALLE

Il parco giardino si risveglia dall'inverno...

Gianfranco Caoduro

Da questa primavera il Parco della Tenuta S. Apollonio ospiterà una nuova struttura dedicata agli amanti della Natura e, in particolare, del fantastico mondo delle farfalle. All'interno del roseto di recente impianto sarà ricavato uno spazio per l'allevamento e l'osservazione di questi particolari e meravigliosi insetti. Ciò consentirà alla Fondazione Senza Frontiere di arricchire con un elemento di grande richiamo estetico ed educativo la Tenuta S. Apollonio ormai divenuta una vera e propria oasi naturale nel cuore della Pianura Padana. L'allestimento di una sorta di "Butterfly House" all'interno del roseto permetterà di osservare da vicino, in un ambiente controllato, alcune delle farfalle più caratteristiche e vistose presenti naturalmente all'interno del Parco. La realizzazione del "Roseto delle Farfalle" avrà soprattutto finalità educative e didattiche. Esso consentirà, in particolare, di far conoscere ai visitatori le farfalle autoctone, il loro ciclo

biologico e il loro ruolo (es. impollinazione) negli ambienti di pianura. Dal punto di vista didattico, gli obiettivi prioritari sono quelli di stimolare e avvicinare i giovani al mondo delle scienze della natura e di far conoscere l'importanza degli indicatori biologici nella valutazione della qualità dell'ambiente.

Il "Roseto delle Farfalle" sarà realizzato all'interno del gazebo centrale del pergolato che ospita il grande roseto di recente impianto. Si tratta di una struttura metallica alta circa 4,5 m realizzata al centro di due pergolati rettilinei della lunghezza di 25 metri. Il gazebo centrale sarà isolato dall'esterno attraverso il posizionamento sulle strutture portanti di una rete metallica a maglia larga per impedire eventuali incursioni all'interno del gazebo da parte dei numerosi animali da cortile presenti nel Parco, evitando che questi possano in qualche modo danneggiare le piante ospiti o nutrirsi delle stesse farfalle o delle loro larve. Una volta isolato dall'esterno, il gazebo sarà rivestito all'interno da



Inachis io

una rete tipo "ragna" in nylon con maglia di 3 mm che sarà ancorata ai supporti metallici superiori e adeguatamente fissata al suolo. L'accesso all'interno della voliera sarà consentito dalla posa in opera di due porte scorrevoli in rete metallica. All'interno del gazebo sarà realizzata una piccola raccolta d'acqua, contenente terreno frammisto a sabbia, per garantire alle farfalle l'assunzione di acqua e sali minerali durante le torride giornate estive. Per quanto concerne l'allevamento, sarà allestito all'interno della voliera un ambiente idoneo a tutti gli stadi di vita (uovo-larva-crisalide-adulto) seguendo le indicazioni che emergono dalla conoscenza dei cicli biologici delle singole specie. Le larve delle farfalle sono fitofaghe e si nutrono delle foglie fresche di numerose piante selvatiche e coltivate. Sarà necessario, pertanto, approntare all'interno della voliera una coltivazione delle piante nutrici tipiche di ciascuna specie. Fortunatamente, esistono in natura piante che rappresentano il nutrimento per numerose spe-

cie di farfalle. Ad esempio la comune ortica, specie assai comune in campagna, soprattutto sui terreni ricchi di azoto, offre nutrimento ad un gran numero di larve di Lepidotteri Ninfalidi (*Inachis io*, *Aglais urticae*, *Vanessa atalanta*, ecc.). Altre specie come il prugnolo, la carota, il caprifoglio e il cavolo ospitano comunque più di una specie di farfalle. Saranno queste, quindi, le specie da coltivare e che costituiranno il substrato per le larve delle specie allevate. Gli adulti, che rappresentano la vera attrattiva della voliera, saranno mantenuti in vita il più a lungo possibile. Normalmente la vita di una farfalla adulta dura da pochi giorni a qualche settimana. Solo poche specie possono vivere pochi mesi e alcune sono addirittura in grado, alle nostre latitudini, di passare l'inverno all'interno di grotte o ripari naturali per riprendere la loro attività in primavera. Gli adulti nel corso della loro breve esistenza si nutrono di nettare che prelevano con la loro caratteristica spirotromba dai fiori di specie selvatiche e coltivate. Per prolungare al



Iphiclides podalirius



Papilio machaon

massimo la permanenza degli adulti all'interno della voliera si provvederà alla messa a dimora di alcune piante nettariifere (es. Buddleia, Lantana, Lavandula, ecc.). Comunque, sarà importante prevedere un apporto "artificiale" di sostanze zuccherine da posizionare sopra opportuni posatoi in legno dotati di piccoli fori nella parte inferiore dei quali saranno posizionati provette contenenti liquidi zuccherini. Nei piccoli serbatoi saranno collocati: acqua e zucchero, miele e marmellata, mentre sul piano si potrà posare frutta molto matura per consentire una disponibilità permanente di alimento agli adulti. Tenendo conto delle caratteristiche estetiche, della reperibilità, della coltivazione delle specie nutrici e della facilità di allevamento, sono state individuate come idonee per l'inserimento nella nuova struttura le seguenti specie: Iphiclides podalirius, Papilio machaon, Inachis io, Vanessa atalanta, Vanessa cardui, Aglais urticae, Polygonia c-album, Limenitis camilla, Limenitis reducta, Saturnia pavonia, Pieris brassicae e Pieris rapae.

All'ingresso e all'interno della voliera sarà posizionata una adeguata cartellonistica didattica generale e particolare (es. schede per ciascuna specie allevata) che consentirà ai visitatori di ricevere tutte le informazioni su questi particolari e straordinari insetti.

Le farfalle e l'uomo

Le farfalle per secoli hanno

attratto la curiosità dell'uomo, influenzandone in vario modo la cultura, l'arte, le tradizioni popolari e l'economia. Molte specie sono considerate dannose in quanto i loro bruchi vivono a spese di piante coltivate, di derrate destinate all'alimentazione umana o animale e, infine, di materiali lavorati come tessuti, pellicce, legname da opera, ecc. Tuttavia, il rapporto uomo-farfalle presenta una gran quantità di aspetti positivi. Basti ricordare l'influenza che per secoli ha avuto sull'economia l'allevamento del baco da seta (*Bombyx mori*), una farfalla introdotta in Europa dalla Cina nel VI secolo d.C. Le farfalle hanno, inoltre, ispirato generazioni di scrittori, poeti, artisti, filosofi e, più recentemente, stilisti di moda e pubblicitari che ad esse si ispirano spesso per le loro produzioni "originali". Ma le farfalle, oggi, hanno acquisito un significato ancor più importante. In ogni tipo di ambiente, da quelli antropizzati a

quelli che conservano ancora un elevato grado di naturalità, le farfalle sono diventate delle vere e proprie "sentinelle" della qualità dell'ambiente. Molte specie, infatti, sono assai sensibili ai cambiamenti e alle alterazioni ambientali e con la loro sola presenza ci possono fornire preziose indicazioni sullo stato di salute del territorio. Oltre ad essere degli ottimi indicatori biologici, con la loro grazia nel volo e le loro variopinte livree esse sono diventate simboli riconosciuti della bellezza della natura, in grado di avvicinare giovani e meno giovani ai misteri delle scienze naturali.

Allevare farfalle? Non è facile!

La realizzazione di un allevamento di farfalle autoctone è da considerare un'assoluta novità. Infatti, tutte le "Butterfly House" fino ad oggi allestite in Italia sono basate sull'allevamento di vistose specie esotiche, delle quali sono facilmente reperibili in commercio le crisalidi. Le insidie maggiori alla buona riuscita di un allevamento di farfalle autoctone vengono dai numerosi predatori e parassiti delle farfalle, in tutti i loro stadi. Se la rete a maglia ridotta potrà tener lontani predatori di grossa taglia come uccelli, micromammiferi e grandi insetti, non sarà in grado, invece di fermare l'entrata nella voliera di insetti di piccola taglia e microrganismi parassiti. Tra i primi, le formiche rappresentano sicuramente una



Polygonia

potenziale minaccia dato che molte specie vivono predando attivamente farfalle, soprattutto allo stadio di larva. Comunque, sono a disposizione in commercio numerosi prodotti in grado di limitarne l'attività. Molto più pericolosi per la salute delle farfalle sono i minuscoli imenotteri calcididi, piccole vespe (anche meno di 1 mm) che depongono le loro uova all'interno delle uova di farfalla. Le piccole larve del parassitoide si sviluppano poi a spese dell'uovo della farfalla. Gli imenotteri icneumonidi, invece, ovidepongono direttamente sulle larve delle farfalle che mostrano caratteristiche macchie nere sotto la cuticola; anche in questo caso la larva di farfalla viene uccisa dalle larve del parassitoide. Altri microimenotteri sono parassitoidi delle crisalidi. Ancor più pericolosi per la salute delle farfalle allevate sono microrganismi come i virus, i batteri e i funghi. Questi patogeni tendono ad imperversare soprattutto quando le condizioni di allevamento non sono ottimali: eccessivo affollamento, anomalie nelle condizioni termo-igrometriche, scarsa igiene, ecc. E' importante, a tale riguardo, eliminare prontamente tutti i soggetti che presentano sintomi di sofferenza, prima che il patogeno possa propagarsi all'intera colonia, distruggendola completamente.

Tuffati nel verde

Paul Wilson

Le piante cedono ossigeno all'ambiente e intanto assorbono l'anidride carbonica e gli inquinanti. Tieni qualche pianta nella stanza dove lavori e in quelle dove dormi e vivi, e avrai a disposizione una maggior quantità di ossigeno. E più ossigeno respirerai, più sarai rilassato.

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE onlus PARCO GIARDINO DELLA TENUTA S. APOLLONIO



L'ingresso della Tenuta.

La Tenuta S. Apollonio è costituita da un parco giardino sviluppato su tre appezzamenti con una superficie complessiva di circa 70.000 mq. Un ampio giardino con aiuole fiorite, laghetti e rosei circonda la casa colonica; internamente si sviluppa una grande area a bosco, con specie arboree e arbustive tipiche della pianura padana. Nella parte più occidentale della tenuta si trova una zona con un giovane bosco e un grande giardino di piante officinali.



L'antica casa colonica, sede della Fondazione Senza Frontiere onlus.



... il bosco di pianura con querce, carpini, tigli, aceri, salici, alberi e arbusti che ci ricordano com'era la pianura prima delle grandi trasformazioni agricole.



... nel cuore del bosco è stata creata un'area umida ricca di biodiversità: aironi, garzette, gallinelle, germani, ma anche pesci, anfibi, rettili e mammiferi.



FABRINUS SCOPARIDA

... in alcune piccole aree al margine del bosco si trovano piante da frutto di antiche varietà, ormai dimenticate ...



IL GIARDINO DELLE OFFICINALI

... melissa, lavanda, menta, origano, ruta, salvia, fimo e molte altre, ciascuna con un cartellino identificativo che riporta caratteristiche e proprietà.



... al bosco si alternano anche cespuglieti e prati ricchi di specie arbustive ed erbacee che richiamano una grande varietà di specie animali...



PER VISITARE IL PARCO

Apertura: da aprile ad ottobre.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 0376-781314 oppure via fax al n. 0376-772672 e-mail: tenuapol@tin.it

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
48042 Castel Goffredo (MN) - Italia
Sito Internet: <http://www.senzafrontiere.com>



Nell'ultima area del parco giardino sono state messe a dimora 4.000 piantine di alberi e arbusti che hanno già costituito un giovane bosco.



Di anno in anno è possibile seguire l'evoluzione di questa formazione vegetale e scoprire i continui e numerosi "nuovi arrivi", soprattutto tra uccelli e insetti.



MAMMIFERI DEGLI AMBIENTI DI PIANURA



VOLPE
(*Vulpes vulpes*)

Di abitudini notturne, costruisce la tana in tronchi cavi o nel terreno. Si nutre soprattutto di topi e arvicole, ma anche di bacche e frutti. È simbolo di furberia, indispensabile per gli squilibri dell'ecosistema, è dotato di grande adattabilità a diversi ambienti, anche quelli con alta presenza umana.



SCIATTOLO
(*Sciurus vulgaris*)

Roditore arboricolo legato agli ambienti forestali, si nutre di noci, ghiande, funghi e frutti. Dopo una gestazione di circa 38 giorni la femmina partorisce da 3 a 5 piccoli. Dopo due mesi di allattamento sono indipendenti e raggiungono la maturità sessuale ad un anno di vita.

TASSO

(*Mellots melleus*)

Mustelide con unghie robuste che usa per scavare alla ricerca di cibo o come strumento di difesa. Territoriale, notturno e solitario, scava tane profonde con complesse reti di gallerie. Si nutre di piccoli animali, uova, funghi, bacche e semi.



FAINA

(*Mustes faina*)

Mustelide comune anche in aree antropizzate. Di abitudini notturne, utilizza come rifugi cavi e anfratti vetri. Ha ghiandole odorifere sulle zampe, sul ventre e nella regione anale con le quali marca il territorio. Si nutre di bacche, funghi, uova, riliscio e di altri mammiferi.



RICCIO

(*Ermineus europaeus*)

È dotato di oltre 5.000 aghi con utilizzati per difendersi dai predatori. Si nutre di insetti e di altri invertebrati, ma anche di ghiande, bacche, uccelli, rettili e topi. Il periodo riproduttivo va da aprile ad agosto; la femmina partorisce fino a 5 piccoli, che nascono già con aghi, ricoperti da una membrana che protegge la madre durante il parto. In inverno l'animale esce dal letargo alla ricerca di cibo.



TOPORAGNO COMUNE

(*Sorex araneus*)

Piccolo insettivoro solitario di muso molle e appuntito. È territoriale e attivo soprattutto di notte. Fa il nido sotterraneo o sotto una densa vegetazione. Si nutre di insetti, larvache, uova e vermi. Non va in letargo: il suo corpo è troppo piccolo per accumulare sufficienti riserve di grasso.



TALPA

(*Talpa europaea*)

Insettivoro sotterraneo, dotato di occhi molto piccoli, ma funzionanti, zampe anteriori munite di unghie robuste e adatte allo scavo. Esplora le gallerie sotterranee cercando insetti, larve e lombrichi. Individua la preda grazie all'olfatto, all'udito e alla sensibilità tattile. In inverno affonda di più nel suolo alla ricerca di lombrichi.



DONNOLA

(*Mustela nivalis*)

È il più piccolo tra i mustelidi, diffuso dalla pianura fino a 2800 m di quota. Riconoscibile per il pelo del dorso bruno, gola e ventre bianchi. Caccia spesso di notte topi, piccoli uccelli, insetti e rane. Si riproduce due volte l'anno con ridotte di 3-4 piccoli che diventano indipendenti all'età di circa quattro anni.



LEPRE COMUNE

(*Lepus europaeus*)

Slanciata, con arti posteriori più lunghi di quelli anteriori, può raggiungere la velocità di 60 km/h. L'adito è molto sviluppato: i grandi padiglioni auricolari percepiscono i minimi rumori. Durante l'anno una femmina può avere 2-3 parturizioni generalmente da 1 a 6 piccoli. La dieta è erbivora (piante erbacee, funghi e funghi); in inverno si può governare costituita da erbe secche e carote di siberiani arbusti.



ARVICOLA CAMPESTRE

(*Microtus arvalis*)

Roditore comune negli habitat agricoli: terreno attivo, si nutre di vegetali in estate e di carotee in inverno. Scava il nido in gallerie sotterranee, dove accumula cibo.



PIPISTRELLO NANO

(*Pipistrellus pipistrellus*)

È il più piccolo Chiroterio italiano, raggiungendo la lunghezza di 4 cm, un'apertura alare di 20 cm e il peso di 8-8 g. Prede in volo insetti di piccole dimensioni.



TOPO SELVATICO

(*Apodemus sylvaticus*)

Ha occhi grandi che permettono una buona visione notturna, udito e olfatto molto sviluppati avvertano la presenza di predatori. È territoriale e attivo di notte. Scava tane sotterranee larghe 3 cm e profonde 18-20 cm. Si nutre di radici, semi, bacche, nocchie, erbe e insetti.



TOPOLINO delle RISAIE

(*Microtus minutus*)

Diffuso nei prati, tra gli arbusti e nei campi. Costruisce nidi di torchiolle, stendi, sulla vegetazione, a circa 50 cm da terra. Attivo tutto l'anno, si nutre di semi, frutta ed piccoli insetti.



SEROTINO COMUNE

(*Eptesicus serotinus*)

Ha dorso bianco-rossastro, zona ventrale grigia, muso schiacciato e orecchie piccole. È una specie comune, non coloniale, che vive spesso in abitazioni e rovine. Si nutre di lepidotteri e coleotteri, ma anche di molluschi che predi sul terreno.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



INSETTI DEI BOSCHI DI PIANURA

COLLEMBOLI



Piccoli e pendini insetti che vivono nella lettiera e nel suolo. Il loro ruolo ecologico è molto importante in quanto contribuiscono alla decomposizione della sostanza organica, favorendo la formazione del humus.

ODONATI



Calopteryx splendens
Libellula comune lungo corsi d'acqua coperti dalle chiame del bosco. Il maschio ha il corpo blu metallico e ali con una larga fascia blauscra, la femmina ha il corpo verde metallico e ali trasparenti.



Libellula fulva
La femmina di quest' specie è facile da riconoscere per la presenza di una macchia scura sulla punta delle ali anteriori e posteriori. L'addome del maschio è di un colore arancionopulcino.

MANTEDEI



MANTIDE RELIGIOSA
Mantide religiosa

Predatore di coleotteri e altri piccoli insetti, dotato di lunghe zampe raptatorie. Spesso la femmina durante o dopo l'accoppiamento divora il maschio, partendo dalla testa, per il bisogno di proteine nella rapida produzione di uova. La femmina depone 60-70 uova in autunno, in tipiche ocoche.

DERMATTERI



Formica ruginiventris
La femmina di questa specie è facile da riconoscere per la presenza di una macchia scura sulla punta delle ali anteriori e posteriori. L'addome del maschio è di un colore scuro arancione.

ORTOTTERI



GIRILLO CAMPESTRE
Gryllus campestris
Frequente nelle radure e nei prati ai margini del bosco. I maschi emettono caratteristici suoni allineati le legnate. Sono onnivori e scavano, nel terreno buche e gallerie nelle quali vivono.



GIRILLOTALPA

Gryllotalpa gryllotalpa
Ha zampe anteriori fossorie sviluppate. Trovare gran parte della vita interrata. Il ciclo di vita è biennale. Le femmine depongono 200-300 uova in nidi di terra a 10-20 cm di profondità. È onnivora, con preferenze vegetale.



Tettigonia viridissima

Ha zampe anteriori fossorie sviluppate. Trovare gran parte della vita interrata. Il ciclo di vita è biennale. Le femmine depongono 200-300 uova in nidi di terra a 10-20 cm di profondità. È onnivora, con preferenze vegetale.

ETEROTTERI



CIMICE VERDE

Palaemonia prasina
Comune su piante arboree e arbustive, predilige nocchie e querce. Se disturbata emette per difesa scoloriti macchiamenti da ghianda poste sul torace.



CIMICE ROSSEGGERA

Graphosoma lineatum
I suoi colori vivaci "colorati" i predatori a cambiare preda. Fausta più frequente nelle radure assolate, dove si nutre della linfa delle Ortostilbe in fore.

LEPIDOTTERI



Limenitis camilla

Morfaleide di ambienti boschivi, si nutre di foglie di rove ed è frequente da giugno ad agosto. Il bove è tutto il corollaggio e uova eretto del sottobosco.



Coccus coccus

Dente "notte-rosa rossa" per il colore rosso vivo delle sue larve lignose. Le larve si nutrono del legno di noto specie (acer, olmo, fgl, platano, quercia) e maturano in 2-3 anni.



Geometra papilionaria

Volante nei boschi da giugno ad agosto. Le uova solitarie o in file sciolte e larve seminate nelle punte di betulle, ontani, noccioli, salici e fgl. Ha una sola generazione all'anno.



Tortrix viridana

Le laroni verde delle querce depone le uova nelle spore delle cortecce. Le loro sono defoglianti. Sono passibili due generazioni annue, l'ultima delle quali dà vita alle uova soventi.



Epirrhya barthelemyi

I Sirtoli, abitissimi volatori, ricorrono nei colori e nelle forme agli insetti, ma sono innocui. Gli adulti si nutrono di notte e sono utili impollinatori. Questa specie frequenta le radure e gli spazi aperti all'interno del bosco.

COLEOTTERI



Cerambyx cerdo

Il Cerambice della quercia ha antenne lunghe e sottili. Le larve hanno una carezza grigia gialla all'interno del tronco e dei rami della quercia ed emerge tre anni per compiere il suo completo sviluppo.



LUCANUS CERVUS

Lungo fino a 1 m questo lucanide deve il suo nome alla modificazione vistosa delle mandibole utilizzate nei combattimenti tra maschi nel periodo riproduttivo. Le larve maturano in 2-5 anni nelle cappelie di vecchi alberi di quercia, castagno, faggio e pioppo.



CETONIA

Cetonia aurata

Scarabeide bello e vistoso con toro pesante e spartato. Si nutre di foglie, fgl, bocconi, fgl e fruti dolci. Le larve sono detritivore e vivono nel legno, marcescente degli alberi caduti.



Lepus emarginatus

Farmacia con colonie che superano i 100.000 individui. Nutre nel terreno e nel forto degli alberi. Le ocoche o pupae della larva piccolo di acqua dolce che si nutre sono preda dei predatori.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



IMPOLLINATORI DI AMBIENTI DI PIANURA

GLI INSETTI PRONUBI



Più di 100 milioni anni fa alcuni lepidi iniziarono ad evolvere relazioni mutualistiche con le piante da fiore. Queste relazioni hanno raggiunto livelli sorprendenti di specializzazione. Ad esempio, le diverse specie del genere *Ficus* hanno ciascuna il proprio insetto impollinatore specifico; spesso, alcuni orchidee non nettaree imitano la forma delle lenuncie dei pronubi, che subito invoca l'accoppiamento e si caricano così di polline.

Il corpo degli impollinatori è spesso rivestito da lunghe setole, che trattengono e trasportano il polline di fiore in fiore; l'apparato boccale è succhiante o lamerle-succhiate; in quanto la loro dieta è legata al nettare protetto dai fiori. Alcuni imenotteri, inoltre, hanno la tibia delle zampe posteriori dotata di una carina setosa, detta *costella*, nella quale, attraverso la *spazzola*, un organo formato da lunghe setole, accumulano il polline raccolto.

Gli insetti pronubi rivestono un ruolo fondamentale in agricoltura: senza la loro attività non si avrebbero la produzione della maggior parte delle specie frutticole e orticole. Essi possono essere impiegati anche come validi indicatori biologici nella valutazione della qualità dell'ambiente.



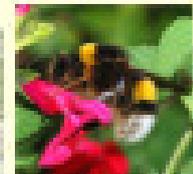
Apis mellifera

Presente in tutto il mondo ad eccezione delle zone polari, è l'insetto impollinatore per eccellenza. Si riproduce da marzo ad agosto; l'ape regina depone fino a 200.000 uova.



Xylotopa violacea

Ape solitaria dai voli rapidi e ronzante. In primavera è tra i primi insetti a visitare i fiori delle Labiate. La femmina depone le uova in cellule scavate nel legno tenero. Pungelacoe e veleno debolmente.



Bombus terrestris

Si riconosce per il colore bianco dell'ultimo segmento addominale. Col suo corpo piloso trasporta grandi quantità di polline.



Eucera longicornis

Il maschio ha un corpo molto lungo. Le loro tane sono costruite in terreni argillosi e asciutti. L'uovo è deposto in una cella con una riserva di polline per alimentare la larva.



Halictus maculatus

È un'ape solitaria e "scavatore" che costruisce i nidi anche in terreni duri e compatti.



Anthophora plumipes

I maschi si distinguono dalle femmine per cuffi di peli lunghi sulle zampe e il muso bianco. Compare all'inizio della primavera e fa un volo rapido. Le femmine scavano le loro tane solo nel terreno.



Osmia cornuta

È un'ape solitaria di grande importanza per l'impollinazione dei fruttiferi e capuli di semi di noce. Data la brevità del suo ciclo vitale, vola spesso anche con condizioni meteorologiche avverse.

COLEOTTERI



Cetonia aurata

Scarabeo piatto che vola nel volo, frequenta prati, giardini e frutteti nutrendosi di foglie, fiori e frutta dolci. Le larve vivono nel legno marcescente completamente sviluppato al mese.



Crochilus leucipoides

Scarabeo che si nutre di polline e frequenta fiori di colore chiaro, come quelli di *Cornus sanguinea*. Le larve si sviluppano a spese di radici di diverse piante erbacee.



Ceodemus apollinis

Coleottero riconosciuto per il colore verde metallico e i femori posteriori aguzzi (o maschi). Da aprile ad agosto si nutre del polline e dei nettari dei fiori di varie specie.



Tropistoma hirta

Coleottero Scarabeo da rispetto da lunghi peli che si nutre prevalentemente del polline di vari fiori e infiorescenze; talvolta può provocare danni su gemme di fruttiferi. Le larve si sviluppano nel terreno intorno di resti di vegetazione decomposta.



Myiobius variabilis

Insetto fitofago frequente su fiori di composite, setole e leguminose. Le larve si nutrono di sovraccarichi per questo motivo in passato è stato utilizzato per la lotta biologica contro questi insetti.



Glytus anelli

Coleottero che visita nelle foreste, nei boschi e nei campi; nutre le vespe (inoltre il formica *Lasius niger*), sfuggendo in questo modo ai predatori. Si nutre del polline di alcune specie di fiori.



Trichodes aeneus

Coleottero elidide dal corpo allungato e peloso. Gli adulti si nutrono di polline e di piccoli insetti, mentre le loro prole (larve e uova) nutrono i loro predatori.

DITTERI



Episyphus balteatus

Come gran parte dei Sirfidi visita, per attività, la vespa per assente del tubo intocato. Gli adulti si nutrono di polline favorendo l'impollinazione di molte specie, mentre le larve sono atterrate di altri.



Syrphus ribesii

Ditico comune nelle campagne e nei boschi; gli adulti si nutrono di nettare e assommano le uova vicino a colonie di api. Le larve attaccano ronzosamente gli arbori parassiti con il loro apparato boccale succhiante.



Syrphus vitripennis

Questa specie è molto simile a *S. ribesii*, dalla quale si distingue per la colorazione nerata del femore delle zampe posteriori della femmina. Anche le sue larve si nutrono di altri per questo è considerato una specie utile.



Eristalis tenax

Sirfide (syrphide) che può essere assommo da quelle a ottobre su fiori mentre il sole diretto. Intra l'epidemia per fare il giorno i predatori commettono l'errore. Le larve vivono nelle acque stagnanti e sono provviste di lunghi setole per la respirazione.



PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



FARFALLE DEGLI AMBIENTI DI PIANURA



Fam. PIERIDI

Limnitis camilla
Ninfale a vasta distribuzione frequente da giugno ad agosto. L'adulto preferisce i fiori di rovo e la melissa. La larva vive a spese del caprifoglio.

Polygonia c-album
Farfalla con un tipicamente frastagliato. Il bruco vive su diverse piante tra le quali ortica, olmo e luppolo. Ha due generazioni all'anno e gli adulti della seconda generazione svernano.



Vanessa cardui
Il bruco vive sull'erica, o sul cardo, (da qui il suo nome specifico). Gli adulti sono più frequenti a fine estate, soprattutto sul fondo viburno.



Pieris napi

La "pesta del ravano" è comune nei prati da marzo a novembre con 3-4 generazioni. Le larve si sviluppano a spese di crucifere.



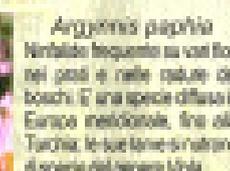
Anthracaris cardamines
I maschi si distinguono per due grandi macchie nere sui alari anteriori. Ha una generazione annua, con bruchi che vivono a spese di varie crucifere.



Inachis io
Farfalla molto vistosa, ha due generazioni annuali. I bruchi, rosati e con linee spine, vivono a gruppi sulle ortiche, mentre gli adulti si posano su diverse fior.



Vanessa atalanta
Il bruco si nutre di foglie di ortica; gli adulti vivono su varie infiorescenze e hanno un'asportazione di ninfatura.



Argynnis paphia
Ninfale frequente su varie fiori nei prati e nelle cespugli del boschi. È una specie diffusa in Europa meridionale, fino alla Turchia. Le sue larve si nutrono di specie del genere lobelia.



Colias hyale

Il maschio ha le ali bianche, la femmina gialla limone. Le larve vivono a spese del trifoglio e dell'erba medica. È attiva da maggio a settembre, con due generazioni.



Gonopteryx stenorhynchos

I primi individui volano già in febbraio perché svernano allo stato di adulti nelle cavità naturali. I maschi hanno un colore giallo limone mentre le femmine sono quasi bianche. Il bruco si nutre di spinerino.



Fam. PAPILIONIDI

Papilio machaon

Frequente in compagnia in collina, ha bruchi che si nutrono di Apiceo (corno, finocchio, ecc.). Se disturbato, emettefortuna dalla testa due "cornetti" arancioni che emettono una sostanza spelleriana per protezione.

Iprioclistus podalirius
Specie termofila, frequente ai bordi delle foreste temperate. Il Podalirio ha 2-3 generazioni annuali, con bruchi che si alimentano di borraggino, prugnolo e altre Rosacee.



Fam. LICENIDI

Lycanena dispar

Preferisce ambienti umidi dove sono presenti erbe palustri sulle quali si sviluppano le larve. Ha due generazioni annuali. Questa specie è indicata negli ategali II e IV della Direttiva Habitat e nell'appendice II della Convenzione di Berna.



Lycanena phlaeas

Frequente nelle campagne e nelle radure dei boschi fino a 2000 m di quota, presenta due o tre generazioni all'anno. I bruchi si nutrono di varie specie del genere Rumex e Polygonum, quelli dell'ultima generazione svernano.



Fam. ARCTIDI

Euphydryas quadripunctata
Frequente in ambienti freschi e umidi. Gli adulti sono attivi da luglio a settembre, sia di giorno che di notte. La specie ha una sola generazione all'anno e sverna allo stadio di larva.



Fam. SINTOMIDI

Syntomis phagea
Simile alle Zigane, frequenta ambienti freschi e umidi. Gli adulti si osservano da maggio a settembre con una generazione all'anno. I bruchi si nutrono di Phacelia tanacetum e rovi.



Fam. ZIGENIDI

Zygana ripendula
Completamente un compagno del campo che tiene lontano i predatori. La larva vivea legittimamente gli adulti svernano in estate.



Fam. SATIRIDI

Pyronia tithonus

Frequente nei luoghi umidi e acquitrinosi della pianura, ha una generazione annua tra luglio e agosto.



Lycotomus naevius

Da marzo a novembre è frequente dalle campagne fino a 1500 m di quota. I bruchi si nutrono di varie graminee.



Agapanthia fagi

Farfalla con una sola generazione annuale. Gli adulti sfiorano le praterie estive. I bruchi si nutrono di graminee. Ha un volo rapido e si posa per poco tempo.



Fam. SFINGIDI

Macroglossum stellatarum

La sfinge color coccia è attiva durante il volo notturno, cantando e al 200 volte al secondo. Si posa volti rivolti verso la vegetazione.



PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



UCCELLI DEI BOSCHI DI PIANURA



RIGOGOLO
(*Oriolus oriolus*)

Passeriforme vistoso ma difficile da individuare nel folto della vegetazione; raramente si avventura all'aperto. Si nutre soprattutto di frutti. Riconoscibile dal canto "flautato", è una specie migratrice presente da noi in primavera-estate.



CINCIALLEGRA
(*Parus major*)

È la specie più grande della famiglia dei Paridi. Vorace insettivoro, si nutre di larve, api, ragni tra i rami bassi e sul terreno. Gradisce anche semi, frutta e bacche. Il cibo viene sminuzzato col becco, tenendolo fermo con le zampe.

USIGNOLO

(*Luscinia megarinchos*)

Uccello cantore per eccellenza, canta soprattutto di notte. Solitario, predilige i luoghi umidi in boschi, zone a fitta vegetazione cespugliosa, alberi lungo i margini dei fiumi o dei coltivi. Si nutre di insetti, di larve e di frutti. Migratore, è presente da noi in primavera per nidificare.



GUFO COMUNE
(*Asio otus*)

Uccello notturno dotato di udito finissimo, caccia topi, toporagni, talpe, scoiattoli, pipistrelli, uccelli e insetti. Durante il giorno dorme sugli alberi, mimetizzato dal piumaggio bruno macchiettato. Il gufo non muove gli occhi, in compenso riesce a ruotare la testa di 360°.



FRINGUELLO
(*Fringilla coelebs*)

Specie comune nei boschi e nei parchi. È granivoro e si nutre di semi e frutti, ma durante il periodo riproduttivo, anche di piccoli invertebrati. In questo periodo diventa molto territoriale, e il maschio canta per delimitare il suo territorio.



PICCHIO ROSSO MAGGIORE
(*Dendrocopos major*)

È il picchio più comune, diffuso dalla pianura, fino alla fascia dei boschi di conifere. Il picchio tamburella per richiamare un partner col quale accoppiarsi, per cercare larve di insetti del legno, ma soprattutto per scavare il nido. I suoi colpi sono i più rapidi tra i picchi: da 6 a 10 al secondo.



CINCIARELLA
(*Parus caeruleus*)

Passeriforme insettivoro che si nutre preferibilmente di coccidi, afidi, larve, ragni e piccoli invertebrati che cattura sugli alberi. Nel periodo invernale passa a semi, bacche e frutta.



GHIANDAIA
(*Garrulus glandarius*)

Corvide che si muove con agilità tra gli alberi e che ma raramente si avventura in luoghi aperti, dove spesso è preda di rapaci. La ghiandaia è onnivora e si nutre di ghiande, nocciole, bacche, ma anche di uova, piccoli di altri uccelli, piccoli mammiferi, lucertole e insetti.



PETTIROSSO
(*Erithacus rubecula*)

Nidifica nelle siepi e in cavità di alberi. Si nutre soprattutto di invertebrati del suolo: insetti, lumache, vermi e ragni. Nel periodo invernale consuma anche bacche e piccoli frutti.



COLOMBACCIO
(*Columba palumbus*)

È il più grande dei Columbidi. Vive nei boschi e nelle aree rurali, dove si nutre di semi, ghiande, frutta e, in inverno, di insetti e molluschi.



LUP PICCOLO
(*Phylloscopus collybita*)

È più facile sentire il canto che vederlo; questo piccolo silvide si ciba prevalentemente di insetti e piccoli frutti. Canta con l'inconfondibile "scif-sciaP" continuamente ripetuto.



CODIBUGNOLO
(*Aegithalys caudatus*)

Piccolo passeriforme con una lunghissima coda. Si muove agilmente tra i rami alla ricerca di piccoli semi. Predilige boschi fitti e aree cespugliose dove costruisce il suo nido.



TORTORA
(*Streptopelia turtur*)

Columbide granivoro che vive nei boschi e nelle zone rurali, dove sono presenti grandi alberi su cui nidificare. Diversamente dalla Tortora dal collare è migratrice e già in agosto torna in Africa.



CUCULO
(*Cuculus canorus*)

Prende il nome dal suo caratteristico "cuc-cu". Frequenta boschi luminosi con ricco sottobosco. Il cuculo è noto per la sua peculiare caratteristica di deporre il proprio uovo all'interno del nido di altri uccelli. La femmina depone un solo uovo in ogni nido da aprile in poi per un totale di circa 15-20. Alla schiusa il piccolo si sbarazza delle altre uova presenti nel nido; i genitori adottivi, ingannati da questo comportamento, nutrono il cuculo come se fosse un proprio nidiaceo. Il cuculo si nutre di insetti, larve, bruchi, molluschi e ragni.

BECCACCIA
(*Scolopax rusticola*)

Solitaria, terragnola, di rado si posa sugli alberi. Dotata di udito e vista acuti, ha abitudini crepuscolari e notturne e trascorre le ore diurne nei luoghi di rimessa in un sonno leggero interrotto di frequente. Si ciba di vermi, insetti, larve, molluschi, ragni, semi e germogli.



CAPINERA
(*Sylvia atricapilla*)

Silvide comune in boschi, siepi e parchi dove si nutre di piccoli insetti, larve, bacche e frutta, ma anche di semi, come quelli di cachi, che ama mangiare direttamente dal frutto.

GAZZA LADRA
(*Pica pica*)

Corvide accorto e guardingo, si posa soprattutto sugli alberi, mentre sul terreno, ricerca il cibo, saltellando agilmente. La sua dieta comprende insetti, zecche, molluschi, lombrichi, lucertole, piccoli rettili, uova e nidiacei, toporagni, arvicole, ma anche semi, cereali, frutta fresca, noci e nocciole.



PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus

UCCELLI DELLE PALUDI E DEGLI STAGNI



MARTIN PESCATORE
(*Alcedo atthis*)

Ha piume sgargianti, tra il blu e il verde; sul collo sono presenti macchie bianche. Il petto è arancione vivace, la testa è grande, con un lungo e robusto becco nero. Si nutre di pesci, ma talvolta cattura piccoli animali come larve e insetti acquatici.



PORCIGLIONE
(*Rallus aquaticus*)

Ha un becco rosso più lungo della testa. L'elemento che lo fa riconoscere è il verso molto simile al grugnito di un porcellino. Si riconosce anche per il bianco del sottocoda in continuo movimento. Di indole schiva, si nasconde nel fusto della vegetazione. Si ciba di piccoli animali (insetti, crostacei, vermi, molluschi, pesciolini) ma anche di vegetali (semi, bacche, erbe, ecc.).



TARABUSINO
(*Ixobrychus minutus*)

Piccolo airone dei canneti che si riconosce per le robuste zampe verdi e l'aspetto generale, scuro di sopra e chiaro nelle parti inferiori. Il becco è giallastro. Il tarabusino frequenta le zone umide con una sufficiente copertura vegetale di canne e tife, dove forma piccole colonie. Per le modeste dimensioni riesce a predare prevalentemente artropodi, insetti, larve, ma anche piccoli anfibi.



AIRONE CENERINO
(*Ardea cinerea*)

È il più comune airone europeo, è grigio sulla parte superiore e bianco in quella inferiore; zampe e becco sono gialli. Gli adulti hanno il vertice del capo nero e le due penne nuziali nere (egrette) che pendono dalla nuca. Nidifica in colonie dette garzaie. Si nutre di pesci, rane, bische d'acqua e invertebrati; raramente anche di piccoli mammiferi.



PENDOLINO

(*Remiz pendulinus*)

Piccolo uccello con parti superiori del corpo di colore rosso ruggine e capo grigio. L'adulto ha larghe bande nere sulla parte superiore della testa e intorno agli occhi. I giovani sono di colore marron chiaro uniforme. La dieta è varia: si nutre di insetti, ragni e piccoli semi.



BALLERINA GIALLA
(*Motacilla cinerea*)

Nota anche come Cutrettola, è grigia superiormente con sottocoda giallo vivo e lunga coda spesso in movimento, molto accentuato, tanto da far oscillare anche tutto il corpo. Vive lungo corsi d'acqua, dato che la sua dieta è costituita essenzialmente da invertebrati acquatici.



CANNAIOLA

(*Acrocephalus scirpaceus*)

Dorso di colore bruno chiaro. Ventre e petto biancastri. Coda lunga e stretta. Diffidente ed elusivo, si nasconde tra le canne e la densa vegetazione. Si ciba soprattutto di insetti ed invertebrati, ma anche di piccoli pesci, che cattura sulla superficie dell'acqua. Nidifica tra le canne.



GARZETTA

(*Egretta garzetta*)

Elegante airone dal piumaggio candido. Il becco e le zampe sono neri. In abito nuziale ha lunghe penne filiformi dietro la nuca e grandi piume arriciate sul dorso e sui fianchi. Utilizza tecniche di pesca varie; ad esempio rimuove con le zampe il sedimento sul fondo degli stagni alla ricerca di invertebrati, oppure tiene le ali semiaperte per creare zone d'ombra sull'acqua in modo da attirare girini e piccoli pesci.



GALLINELLA D'ACQUA
(*Gallinula chloropus*)

Si riconosce per il piumaggio nero e il becco giallo dotato di una cera rossa alla base. Le ali hanno una striscia di penne bianche, come pure è bianco il posteriore. Le zampe sono giallo-verdastre. Si nutre di insetti acquatici, piccoli pesci, crostacei, germogli di piante acquatiche.



BECCACCINO

(*Gallinago gallinago*)

È il più comune fra i limicoli svernanti nel nostro paese. Ha un aspetto tozzo, con becco molto lungo e colorazione mimetica. È tipico dei prati umidi, delle paludi e delle lagune; predilige acque basse con vegetazione emergente. Con il lungo becco scandaglia il terreno fangoso alla ricerca di invertebrati.



GERMANO REALE

(*Anas platyrhynchos*)

È l'anatra più comune e più cacciata del mondo. Onnivora, si ciba di tutto ciò che riesce a trovare immergendo il becco sott'acqua o "brucando" il terreno alla ricerca di semi. Le coppie si formano nel tardo autunno e si riproducono nella primavera successiva. Le femmine depongono da 9 a 15 uova in nidi nascosti in anfratti del terreno.



MIGLIARINO

(*Emberiza schoeniclus*)

Detto "Passero di palude" ma in realtà è uno Zigolo. Ha ali lunghe e coda diritta. Il becco è conico, da granivoro. Esistono due sottospecie: una con becco grosso e una con becco più fine. Il maschio ha capo e gola neri. Si ciba soprattutto di semi, anche se la dieta non è esclusivamente granivora. Nidifica nella vegetazione bassa, anche sul terreno.



USIGNOLO DI FIUME

(*Cettia cetti*)

Tipico passeriforme del canneto, con abito uniformemente marrone, con un sottile sopracciglio bianco e parti inferiori più chiare. È una specie territoriale e sedentaria, al contrario degli altri passeriformi del canneto, per lo più migratori. Il suo gorgheggio squillante risuona in tutte le stagioni dell'anno. È insettivoro, ma in inverno si alimenta anche di bacche.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



PESCI, ANFIBI E RETTILI DELLE ZONE UMIDE



CARPA

(*Cyprinus carpio*)

Introdotta in epoca romana dall'oriente, è una specie assai longeva (può superare i 40 anni) e molto adattabile alle diverse condizioni dell'acqua. Si nutre di invertebrati acquatici e di materiale vegetale fresco o in decomposizione.



ROSCO COMUNE

(*Bufo bufo*)

È l'anfibio più grande d'Europa. La sua pelle presenta numerose verruche che secernono una sostanza repellente ad azione allucinogena: la bufalina. Si nutre di insetti, lumache, lombrichi e piccoli vertebrati. Da novembre a marzo va in letargo al riparo di un tronco o in una buca.



RANA DI LATASTE

(*Rana latastei*)

Specie rara e protetta, endemica della Pianura Padana. È simile, anche come abitudini, alla rana rossa; da essa si distingue per un disegno a "V" rovesciata tra le spalle e per la colorazione rosata del ventre.



ORBETTINO

(*Anguis fragilis*)

Si tratta di una lucertola che nel corso dell'evoluzione ha perso le zampe e, come le lucertole, in caso di pericolo riesce a spezzare la sua coda per distrarre l'aggressore. Si nutre di insetti, lumache e lombrichi.



ALBORELLA

(*Alburnus alburnus*)

Specie gregaria in rarefazione nelle nostre acque. Si nutre di insetti, larve, zooplankton e vegetali. È spesso predata dalle specie zoofaghe ed è elemento fondamentale per il mantenimento degli equilibri ecologici delle aree umide.



RANA VERDE

(*Rana esculenta*)

Anfibio voracissimo, che predilige insetti e lombrichi, ma non disdegna rane più piccole, piccoli mammiferi o giovani bisce d'acqua. Caccia tra la vegetazione della riva, facendo scattare la lunga lingua vischiosa quando la preda è a tiro. Passa l'inverno immersa nella melma dei fondali.



RANA ROSSA

(*Rana dalmatina*)

Si nutre esclusivamente di ragni, insetti e vermi, che cattura soprattutto di notte. Il suo canto è un caratteristico "quok-quok". È preda frequente di aironi, bisce d'acqua, lucci e donnoie.



TESTUGGINE D'ACQUA

(*Emys orbicularis*)

Unica testuggine italiana, ha una distribuzione frammentata, minacciata dalla scomparsa dei suoi habitat naturali. Preferisce acque tranquille, con fondale fangoso. Si nutre di lumache, crostacei, larve di insetti, molluschi e girini. Non disdegna pesci morti e carogne di animali o vegetazione acquatica come le lenticchie d'acqua e le ninfee.

SCARDOLA

(*Scardinius erythrophthalmus*)

Ciprinide capace di vivere anche in acque carenti di ossigeno, si nutre di vegetali ed invertebrati acquatici planctonici e bentonici.



TRIOTTO

(*Rutilus rubilio*)

Comune nei corsi di pianura, laghi e stagni, ha abitudini gregarie. Onnivoro, si nutre di vegetali, crostacei, vermi ed insetti. A causa della introduzione di altre specie aliene nel suo habitat, il triotto è minacciato di estinzione.



PESCE GATTO

(*Ictalurus melas*)

Specie introdotta dal Nord America agli inizi del '900; vive su fondali melmosi, dove si nutre di invertebrati bentonici, pesci e loro uova.



LUCCIO

(*Esox lucius*)

Preferisce acque stagnanti o con scarsa corrente e ricche di vegetazione. È un vorace predatore di pesci, rane, piccoli mammiferi, giovani uccelli acquatici e di individui della sua stessa specie.



TINCA

(*Tinca tinca*)

Vive anche in acque povere di ossigeno e su fondali melmosi o ricoperti di vegetazione. Onnivora, si nutre di organismi bentonici e vegetali, soprattutto di notte.



RAGANELLA

(*Hyla arborea*)

Grazie alle ventose delle zampe si arrampica su arbusti, alberi e foglie dove caccia insetti. Si nutre anche di altri artropodi e invertebrati acquatici e terricoli.



LUCERTOLA

(*Podarcis muralis*)

Specie ubiquitaria e diurna, si nutre prevalentemente di insetti e ragni, ma anche di molluschi e isopodi terrestri; la dieta può essere integrata con sostanze vegetali come polline e frutti selvatici. Ha numerosi predatori tra serpenti, uccelli e mammiferi.



RAMARRO

(*Lacerta viridis*)

I ramarri sono animali territoriali; i maschi lottano nella stagione riproduttiva, mettendo in evidenza il sottogola azzurro e frustando l'aria con la coda. Si nutrono di insetti e altri artropodi, ma anche di piccoli vertebrati e di uova di uccelli. La dieta è integrata da bacche e altri prodotti vegetali.



BIACCO

(*Coluber vindiflavus*)

Serpente frequente in luoghi umidi e sulle rive dei fiumi. È una specie diurna, non velenosa, che si nutre principalmente di altri rettili quali lucertole o addirittura vipere; non disdegna le uova di piccoli uccelli o piccoli anuri come rane e rospi.



BISCA D'ACQUA

(*Natrix natrix*)

Colubride che va in letargo da ottobre a marzo. Ottima nuotatrice, può rimanere in apnea fino a 30 minuti. Si nutre di molluschi, insetti, girini, rane, pesci, piccoli roditori, lucertole e nidiacei. Priva dell'articolazione mandibolare, riesce ad ingoiare prede anche più grandi della propria testa, che digerisce grazie a potenti succhi gastrici.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus

IL PERCORSO BOTANICO

Il percorso botanico comprende **20 specie** presenti ai lati del sentiero perimetrale. Ciascuna specie inserita nel percorso è descritta da un cartello che riporta informazioni essenziali relative a caratteristiche botaniche, distribuzione geografica, usi e proprietà. Nel cartello, oltre al nome scientifico con relativa etimologia, è riportato il nome comune della specie e i corrispondenti nomi in inglese e tedesco; a questi, sono stati aggiunti anche i nomi dialettali. Ad ogni individuo arboreo inserito nel percorso botanico è stato assegnato un numero progressivo in modo da favorire l'identificazione e di permettere l'utilizzo del percorso per il gioco didattico a tema botanico "Cacciallafoglia".



1 - Biancospino (*Cotoneaster monogynus*)
2 - Giuggiolo, frutto di *Ziziphus jujuba*
3 - Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
4 - Agrifoglio (*Ilex aquifolium*)

LE SPECIE

| NOME SCIENTIFICO | NOME COMUNE |
|------------------------------------|-------------------------|
| 1 - <i>Carpinus betulus</i> | Carpino bianco |
| 2 - <i>Quercus pedunculata</i> | Farnia |
| 3 - <i>Platanus acerifolia</i> | Platano |
| 4 - <i>Populus nigra</i> | Pioppo nero |
| 5 - <i>Fraxinus americana</i> | Frassino americano |
| 6 - <i>Juglans regia</i> | Noce |
| 7 - <i>Tilia cordata</i> | Tiglio cordato |
| 8 - <i>Sorbus aucuparia</i> | Sorbo degli uccellatori |
| 9 - <i>Malus silvestris</i> | Melo |
| 10 - <i>Acer negundo</i> | Acer americano |
| 11 - <i>Aesculus hippocastanum</i> | Ippocastano |
| 12 - <i>Celtis australis</i> | Bagolaro |
| 13 - <i>Pyrus communis</i> | Pero |
| 14 - <i>Salix babylonica</i> | Salice piangente |
| 15 - <i>Prunus avium</i> | Ciliegio |
| 16 - <i>Alnus glutinosa</i> | Ontano nero |
| 17 - <i>Salix alba</i> | Salice bianco |
| 18 - <i>Acer campestre</i> | Acer campestre |
| 19 - <i>Acer platanoides</i> | Acer riccio |
| 20 - <i>Taxus baccata</i> | Tasso |

CARPINO BIANCO
Carpinus betulus
dal latino "Carpus" = "foglia" e "betulus" = "albero da pioglia"
Famiglia: Betulaceae

Caratteristiche
Albero con tronco ramificato, irregolare.
Foglie ovato-oblunghe, coriacee, picciole.
Fiori maschili in amenti penduli.
Il frutto è un achene con brattee infocate, con lato mediano lungo 2-3 volte i laterali.

Distribuzione
È diffusa in buona parte dell'Europa, fino a 1000 m di quota.
È un arbusto spontaneo in Europa, dal Primit al Mar Caspio.

Usi e proprietà
Legno bianco, molliccio, pesante, a fibre sottili e difficile da lavorare.
È un ottimo legno per lavori come manici, denti di ingranaggi e viti per tornio. Le foglie, ricche di tannino, hanno proprietà astringenti.
La gemmezzaioa usata i germogli come rivolo contro miasmi, tacheli e tosse.

Nomi dialettali:
CARPINI, CARPINA, CARPINI

CACCIALAFOGLIA

CACCIALAFOGLIA è un gioco naturalistico adatto a bambini... di tutte le età. Il gioco consente, attraverso l'osservazione delle foglie, di individuare i 20 alberi che costituiscono il Percorso Botanico all'interno del Parco.

CACCIALAFOGLIA permette di sviluppare le capacità di osservazione, di comprensione e di mettere in relazione oggetti. È un gioco pensato per la scuola, in particolare per un gruppo-classe, ma può essere realizzato anche in ambiti extra-scolastici.

IL PARCO ... in classe!

Utilizzando le schede del percorso botanico, integrate con ulteriori contenuti e materiali iconografici, è stato realizzato un prodotto ipertestuale in CD-rom disponibile per i visitatori del Parco. L'elaborato contiene informazioni e immagini su decine di specie arboree e arbustive e potrà essere impiegato per ricerche e approfondimenti in classe.

Richiedete il CD-rom del Parco presso la Direzione della Fondazione Senza Frontiere Onlus

Telefono 0376-781314
Fax 0376-772672
Fondazione Senza Frontiere Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)

<http://www.senzafrontiere.com>
E-mail: tenuapol@tin.it

L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo per il sostegno di un minore o di un giovane a distanza dipende dal tipo di adozione scelto, e precisamente:

- **Brasile:** in famiglia € 420 annuali; in pensionato € 870 annuali.
- **Nepal:** adozione scolastica € 200 annuali; adozione completa € 550 annuali.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL. FAX

CODICE FISCALE

I suoi dati fanno parte dell'archivio elettronico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus, nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Lei ha così l'opportunità di essere aggiornato sui prodotti, sulle iniziative e sulle nostre offerte. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, l'aggiornamento o la cancellazione. Solo se Lei non desiderasse ricevere altre comunicazioni, barri questa casella .

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (Codice IBAN: BCC IT 27 M 08466 57550 000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



I numeri delle adozioni... al 31.12.2009

- 78 Scuola di Kirtipur - Nepal
- 82 Centro Com. di Imperatriz
- 51 Centro Com. di Vila Nova S. Luis
- 123 Scuola Iris Bulgarelli
- 28 Comunità Santa Rita
- 20 Centro Com. S. Teresa d'Avila
- 21 Scuola di Carolina
- 114 Centro Comunitario di Miranda
- 9 Pensionato Santa Rita
- 119 Scuola di Itapecurú

645 Totali adozioni

Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

Nessun complicato sillogismo. Semplicemente un racconto, parole di uso comune che, messe insieme ed articolate a formare un flusso di normalissimi pensieri, accompagnano il lettore alla scoperta di un giardino, dei consigli utili per la sua cura, del parallelo esistente tra il tempo botanico e la vita, della propria esistenza quotidiana, fatta di azioni, stimoli, sensazioni, emozioni, riflessioni.

Sullo sfondo, lo scorrere lento ed inesorabile del tempo, lo scandire delle stagioni che, nel modo più naturale possibile, conduce il giardiniere alla conservazione del proprio appezzamento di terreno, su cui è stato in grado di creare, attraverso amore e cure quotidiani, una propaggine di se stesso, fino a migliorarsi.

Così, la convivenza con il verde si fa sempre più profonda e vera, partendo dalle piccole azioni necessarie (rastrellare, potare, estirpare, zappettare) che, nelle parole dell'autrice, in modo involontario assumono un carattere quasi epico.

Già, perché un anno in giardino significa certamente dodici mesi di rapporto giornaliero con piante e fiori, ma prima di ogni altra cosa rappresenta la metafora tangibile di un'esistenza condotta con dedizione, fatica ed obiettivi da rinnovare costantemente, instaurando un rapporto di scambio con la natura. Si offrono affetto, studio, sforzi e si ricevono fragranze e colori, che a volte ripagano anche da soli ma che, soprattutto, rappresentano a loro volta stimoli.

Il giardino assurge così, pagina dopo pagina, a luogo in cui, attraverso la scoperta di una nuova quiete, si arriva a sospendere il tempo, astraendo dalle normali valutazioni tutto ciò che filosoficamente può rappresentare materia utile verso la scoperta di se stessi e, in ultima analisi, di una forma di benessere stabile.

Trasposti in una realtà che ha solo come ambientazione una sorta di eden autodeterminato, ci si convince ogni giorno di come ogni sensazione, ogni riflessione indotta o semplicemente facilitata da un profumo, un rumore, un colore, possa essere paragonata ad una piccola crescita, o semplicemente all'approccio concreto verso un percorso introspettivo che riconcilia con la realtà tutta, attraverso continua sorpresa, meraviglia, novità.

Personalmente, continuando nella lettura non ho potuto fare a meno di cogliere le similitudini concettuali che legano "Il

tempo è un albero che cresce" ad una vecchia recensione che avevo scritto per questa rivista in relazione ad un libro che raccontava di Ikebana, arte orientale di cura dei fiori e, al tempo stesso, filosofia di vita.

Fatto è che, pagina dopo pagina, mi accorgo di rimanere sempre più affascinata dalla visione in prospettiva del giardino-compagno, in particolare dalla possibilità che esso racchiude di recuperare, ognuno in prima persona, un rispetto per la natura che, pensando al telegiornale, mi sembra compromesso a volte quasi irrimediabilmente.

Come l'Ikebana, anche la vita di pari passo con il giardino non è solo un atto di produzione di bellezza, ma prima di tutto un impegno concreto al rispetto, allo

sviluppo, alla tutela dell'ambiente: è grazie ad esso, e non con il suo sfruttamento, che l'uomo può generare forza vitale e trasferirla su se stesso e sugli altri, verso un miglioramento della vita.

Il raggiungimento di questo obiettivo primario vale sicuramente anche un po' di travaglio e sofferenza, gli stessi che indiscutibilmente rappresentano componenti essenziali della quotidianità.

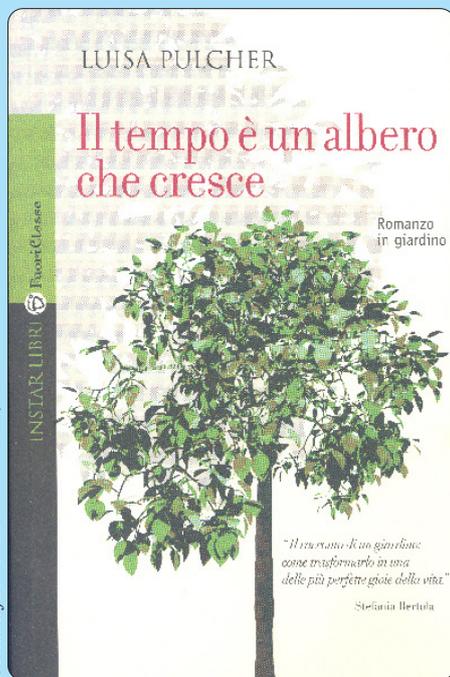
Vedendo quale profonda religiosità e quale misticità rappresentassero il presupposto chiave dell'Ikebana, sono rimasta allora affascinata dalla grande novità che può rappresentare un rapporto biunivoco, per molti versi paritario, tra uomo e pianta. Questa lettura non fa altro che rinnovare fortemente questa suggestione, rafforzandola con l'ausilio di un metodo, di un procedimento a pensarci bene abbastanza elementare.

Si inizia con l'attenta e riflessiva osservazione della pianta, si passa attraverso una vera e propria forma di comunicazione tra l'essere umano e la stessa e si arriva alla messa in discussione di se stessi, attraverso quelle azioni rituali che in realtà portano in sé ognuna la forza di una rinascita interiore, dato che la volontà dell'uomo, la sua forza, sono convogliate nel desiderio di offrire nuova vita.

La grandezza di questa disciplina sta forse proprio in questa rappresentazione della forza di dare: quando recidi una pianta, uccidi, ma se crei nuova natura, crei nuova forza vitale e, importantissimo, per trasmettere la stessa forza devi prima possederla.

Così, solamente un soggetto che nutre un profondo rispetto per l'ambiente può cogliere a fondo il significato ultimo di ogni gesto e, conseguentemente, farsi portavoce consapevole di un nuovo modo di comunicare, la cui esistenza rappresenta forse il vero messaggio del testo.

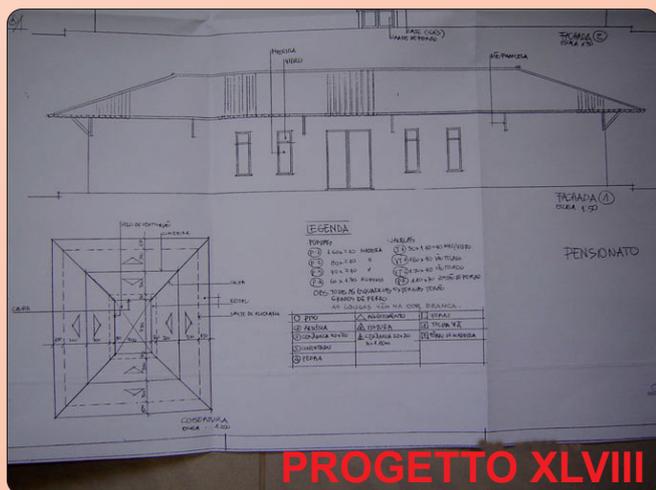
"Il tempo è un albero che cresce" di Luisa Pulcher - Ed. Instar Libri
Collana fuoriclasse 2009 - € 13,50



"Luisa Pulcher, nata a Torino, vive e lavora a Castagneto Po dove, dopo aver svolto per tredici anni l'attività di bibliotecaria, si è dedicata alla gestione di un negozio di piante ed ha intrapreso una collaborazione stabile con un vivaio. "Il tempo è un albero che cresce" rappresenta la sua opera prima.

Costruzione pensionato per recupero bambini denutriti *di Miranda Do Norte*

Anselmo Castelli



PROGETTO XLVIII

INTERVENTI

Costruzione fabbricato.

LOCALITÀ

Miranda Do Norte (Maranhão)

Nello Stato del Maranhão, e precisamente nel Municipio di Miranda Do Norte, funziona da diversi anni un istituto per il recupero dei bambini denutriti denominato "CASA DE RECUPERAÇÃO ESPERANÇA E VIDA". Il piccolo complesso ospita circa 130 tra bambini e bambine e tutti coloro che vi lavorano sono membri della pastorale dell'infanzia.

Principalmente si tratta di bambini e bambine che hanno ancora i loro ge-

nitori ma vengono temporaneamente staccati dalla famiglia per il tempo necessario al loro recupero, in quanto le famiglie di provenienza vivono in condizioni di estrema povertà e spesso non hanno i mezzi per poterli curare ed alimentare regolarmente.

Il nuovo progetto prevede la costruzione di un fabbricato in grado di ospitare i bambini che vivono molto lontano e che hanno difficoltà a raggiungere ogni giorno il centro. I bambini rimarranno presso il pensionato dal lunedì al venerdì con vitto e alloggio e saranno assistiti da personale specializzato.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

• Bambini e bambine = circa 20

RESPONSABILE IN BRASILE

Eloiza Eduarda Carvalho Rocha
Casa de Recuperação Esperança e Vida

Rua Do Sol S/N
65495-000 Miranda Do Norte

(Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-98-34641536/34641435 -
Fax 0055-98-34641143
Cell. 0055-98-81384277
E-mail: esperancavida@uol.com.br
Skype: [esperancavida](https://www.skype.com/name/esperancavida)

RESPONSABILE IN ITALIA

Anselmo Castelli
Fondazione S. Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio, 6
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it
www.senzafrontiere.com

Bene e carità

Lucio Anneo Seneca

Ciò che è bene è strettamente congiunto al vero poiché non c'è bene che non sia anche vero.

Cerca il meglio in tutto...

Paul Wilson

Prendi l'abitudine di cercare il lato migliore nelle persone e nelle situazioni.

Scoprirai che anche soltanto questo atteggiamento porta all'ottimismo e alla positività.

E l'uno e l'altra portano alla serenità.

COSTI E SPESE

| | | |
|--|---|--------------------------|
| • Costruzione fabbricato (reali) | = | 147.109 |
| • Acquisto mobili ed arredi (reali) | = | 93.895 |
| Totale costi e spese (reali brasiliani) | = | 241.109 |
| | | Circa € 95.000,00 |

OFFERTE E CONTRIBUTI SONO LIBERI

BANCA - Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029)

POSTA - Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



VIAGGIO IN BRASILE NOVEMBRE 2010

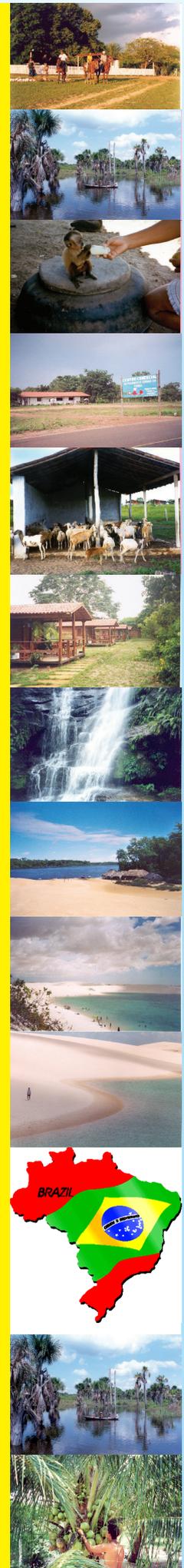
PROGRAMMA

Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 15 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile*. Il costo complessivo è di circa € 2.600 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi desidera partecipare deve prenotarsi al più presto poiché si possono ottenere delle riduzioni interessanti sul prezzo del biglietto aereo ed anche perché i posti disponibili sono limitati. Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it

| Data | Ora | Luogo | Note |
|---------------------|----------------|---|--------------------|
| 6 nov. | 12:15 | Partenza da Milano-Malpensa | Aereo |
| | 14:00 | Arrivo a Lisbona | |
| | 15:50 | Partenza da Lisbona | Aereo |
| | 20:15 | Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape Tel. 0055-85-33616462) | |
| 7 nov. | 08:30 | Visita città di Fortaleza | Pulmino |
| 8 nov. | 06:10 | Partenza da Fortaleza | Aereo |
| | 07:20 | Arrivo a S. Luis (Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-32541140) | |
| | 15:00 | Visita città di S. Luis | Pulmino |
| 9 nov. | 08:30 | Visita progetto Casa De Recuperação Esperança e Vida - Miranda Do Norte | Pulmino |
| 10 nov. | 05:00 | Partenza da S. Luis | Aereo |
| | 06:00 | Arrivo a Imperatriz | |
| | 08:00 | Visita progetto Asilo di Imperatriz | Pulmino |
| | 15:00 | Partenza per Carolina | Pulmino |
| 11-12-13 14 nov. | | Visita progetto Comunità S. Rita a Carolina (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità - Tel. 0055-99-35312368) | Pulmino |
| 15 nov. | 14:00 | Partenza da Comunità S. Rita | Pulmino |
| | 23:05 | Partenza da Imperatriz | Aereo |
| | 24:00 | Arrivo a S.Luis (Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-32541140) | |
| 16 nov. | 08:30 15:00 | Visita città di S. Luis Visita progetto Centro Comunitario S. Teresa d'Avila | Pulmino Pulmino |
| 17-18 nov. | | Visita Barreirinhas, Lençóis Maranhenses, Caburè (Area dune e oceano atlantico) Ospitalità presso Pausada | Pulmino e barca |
| 19 nov. | 13:35 14:45 | Partenza da S. Luis Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape Tel. 0055-85-33616462) | Aereo |
| 20 nov. | 08:30 | Giornata libera | |
| 21 nov. | 21:40 | Partenza da Fortaleza | Aereo |
| 22 nov. | 07:30 | Arrivo a Lisbona | Aereo |
| | 14:55 | Partenza da Lisbona | Aereo |
| | 18:30 | Arrivo a Milano-Malpensa | |

*Su richiesta è possibile prolungare la permanenza a Iguape (Fortaleza).

Partecipando al turismo responsabile possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.



Fondazione Senza Frontiere

ONLUS

www.senzafrontiere.com

**Sede:
Fortaleza - (Cearà) - Brasile**



Avenida da Praia 352 - Praia do Iguape

61.700.000 Aquiraz (CE) - Brasile (a 40 Km da aeroporto di Fortaleza)

Tel. 0055-85-33616462 / Fax 0055-85-33616462 / Cell. 0055/85/99934541 - Recapito Skype: [fondazionefortaleza1](https://www.skype.com/it/addtoaccount?contact=fondazionefortaleza1)

e-mail: tenuapol@tin.it - Responsabile: Aldenir (Cell. 0055-85-86195711)

I nostri numeri... a confronto

Pubblichiamo di seguito una tabella comparativa dei nostri bilanci 2007-2008-2009

Fondazione Senza Frontiere - Onlus (bilancio al 31.12.2009)

STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI

Stato Patrimoniale

| | 2008 | 2009 | 2007 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| ATTIVO | | | |
| A) Crediti verso associati per versamento quote | | | |
| B) Immobilizzazioni | | | |
| I - Immobilizzazioni immateriali | | | |
| II - Immobilizzazioni materiali | 2.078.022,45 | 2.030.849,27 | 2.247.808,00 |
| III - Immobilizzazioni finanziarie | 21.287,82 | | |
| Totale immobilizzazioni (B) | 2.099.310,27 | 2.030.849,27 | 2.247.808,00 |
| C) Altre circolanti | | | |
| I - Cassa e contante | | | |
| II - Crediti | 107.687,82 | 117.378,49 | 117.821,43 |
| III - Attività finanziarie non immobilizzate | | | |
| IV - Disponibilità liquide | 981.085,45 | 212.847,28 | 138.117,49 |
| Totale altre circolanti (C) | 2.099.310,27 | 2.030.849,27 | 2.247.808,00 |
| D) Reti e riserve | 787,84 | 788,28 | 723,98 |
| Totale attivo | 3.338.417,56 | 2.861.863,03 | 2.504.967,39 |
| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | | | |
| A) Patrimonio netto | | | |
| I - Patrimonio libero | 49.182,83 | 44.898,49 | 38.804,94 |
| 1) Risultato gestionale esercizio in corso | 12.080,28 | 6.107,09 | 77,77 |
| 2) Risultato gestionale esercizi precedenti | 44.099,80 | 38.691,40 | 38.114,94 |
| 3) Riserva statutaria | | | |
| II - Fondo di dotazione differita | 1.294.142,26 | 1.291.142,26 | 1.291.142,26 |
| III - Patrimonio vincolato | 1.113.288,85 | 933.078,04 | 394.848,94 |
| 1) Fondi vincolati costituiti da terzi | | | 143.888,17 |
| 2) Fondi vincolati per decisione degli organi deliberanti | 1.113.288,85 | 933.078,04 | 732.962,74 |
| Totale A) | 2.496.694,81 | 2.269.126,79 | 2.327.176,09 |
| B) Fondi per rischi ed oneri | | | |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 19.788,49 | 9.198,25 | 7.878,43 |
| D) Debiti | 824.746,21 | 594.539,79 | 299.874,86 |
| E) Reti e riserve | 389,84 | 1.399,95 | 1.209,79 |
| Totale passivo e patrimonio netto | 3.338.417,56 | 2.861.863,03 | 2.504.967,39 |

Rendiconto gestionale

| | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 |
|--|-------------------|---------------------|--------------------------|---|-------------------|---------------------|
| COSTI E SPESE | | | PROVENTI E RICAMI | | | |
| 1) Costi da attività tipiche | | | | 1) Proventi e ricavi da attività tipiche | | |
| 1.1) Contributi a progetti | 401.093,81 | 571.244,82 | 478.090,25 | 1.1) Da contributi su progetti | 401.093,81 | 568.137,80 |
| 1.2) Servizi | 8.048,29 | 12.419,15 | 19.735,25 | 1.2) Da contributi con enti pubblici | | |
| 1.3) Ordinamento lavori di testi | 1.093,80 | 1.093,71 | 1.049,29 | 1.3) Da voci di esercizi | 224.570,37 | 179.898,04 |
| 1.4) Personale | 69.795,85 | 49.283,29 | 35.892,94 | 1.4) Da non oneri | | |
| 1.5) Ammortamenti | 49.678,74 | 42.485,26 | 24.817,95 | 1.5) Altri proventi e ricavi | 1.000,00 | 896,00 |
| 1.6) Oneri diversi di gestione | 41.895,89 | 49.280,95 | 33.835,32 | | | |
| 2) Costi promozionali e di raccolta fondi | | | | 2) Proventi da raccolta fondi | | |
| 3) Costi da attività accesorie | | | | 3) Proventi e ricavi da attività accesorie | | |
| 4) Costi finanziari e patrimoniali | | | 80,39 | 4) Proventi finanziari e patrimoniali | 75,04 | 101,35 |
| 5) Costi straordinari | | | | 5) Proventi straordinari | 20.354,04 | 2.248,57 |
| 6) Costi di supporto generale | | | | 6) Contributi in immobilizzazioni | 221.787,20 | 322.816,00 |
| 6.1) Acquisti | | | | | | |
| 6.2) Servizi | 12.094,80 | 18.788,95 | 7.039,87 | | | |
| 6.3) Ordinamento lavori di testi | | | | | | |
| 6.4) Personale | | 1.474,80 | 2.055,41 | | | |
| 6.5) Ammortamenti | | 28.615,82 | 22.032,82 | | | |
| 6.6) Altri oneri | 88.702,82 | | | | | |
| Totale costi | 719.581,53 | 687.533,88 | 613.352,36 | Totale proventi e ricavi | 944.881,26 | 1.015.563,37 |
| 7) Contributi devoluti e immobilizzazioni | 21.787,20 | 322.816,00 | 265.205,92 | | | |
| Risultato gestionale positivo | 12.533,23 | 5.187,89 | 77,77 | | | |
| TOTALE A PARERE | 944.881,26 | 1.015.563,37 | 878.625,65 | TOTALE PROVENTI E RICAMI | 944.881,26 | 1.015.563,37 |

La Radice - Onlus

associazione di volontariato per l'ambiente

Via Giotto, n. 8 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/780112 oppure Cell. 338/6404195

PROGRAMMA APRILE-GIUGNO 2010

| | |
|--|--|
|  | Giornata del verde pulito 2010 Domenica 18.04.2010 dalle ore 09:00 alle ore 12:00 Ritrovo presso il palazzetto dello sport in via Svezia - Castel Goffredo <i>Raccolta dei rifiuti in un'area limitrofa e piccolo buffet alla fine dei lavori.</i> |
|  | LE GITE Venerdì 14.05.2010 - Visita a Torino Mattino: Venaria Reale (reggia e giardini) - Pomeriggio: Centro storico e Sacra Sindone Ritrovo: ore 06:00 presso la piazza dell'Ospedale a Castel Goffredo (Fondaz. Maugeri) Costo: € 48. Per iscrizioni rivolgersi a Gabriella o Severina il lunedì ed il giovedì mattina dalle 9:30 alle 11:30 presso la sede dell'Associazione "El Castel" - Tel. 338-2478963 |
|  | Domenica 23.05.2010 - Visita alle Isole del Lago Maggiore (Isola Madre, Isola Bella, Isola dei Pescatori) ed a Stresa. Costo: € 48 + € 21 pranzo facoltativo (salvo raggiungimento min. 40 iscritti). Per iscrizioni rivolgersi a Gabriella o Severina il lunedì ed il giovedì mattina dalle 9:30 alle 11:30 presso la sede dell'Associazione "El Castel" - Tel. 338-2478963 |
|   | Domenica 30.05.2010 - Ventennale dell'Associazione La Radice (1990-2010). Mattino: ore 09:00 Assemblea dei soci per approvazione del bilancio 2009 e rinnovo delle cariche sociali. Ritrovo presso l'Auditorium della BCC di Castel Goffredo. Ore 09:30 Convegno: L'ambiente e l'armonia: uno sguardo su Castel Goffredo" con la presenza di alcuni fondatori dell'Associazione presso l'Auditorium della BCC di Castel Goffredo. Entrata libera e gratuita. Buffet conclusivo Pomeriggio: ore 15:30 visita al roseto del Parco Giardino Tenuta S. Apollonio a Castel Goffredo. Ingresso gratuito per i partecipanti al convegno. |
|  | Sabato 26.06.2010 - Visita al giardino di Palazzo Terzi ad Asola con i propri automezzi. Ritrovo: ore 16:00 presso la sede dell'Associazione. Entrata gratuita. |
|  | PROGETTO "ALIMENTANDO... LO STAR BENE INSIEME" Venerdì 11.06.2010 Dalle ore 18:00 partecipazione alla giornata conclusiva dell'iniziativa con uno stand espositivo ed attività per i bambini in Piazza Mazzini a Castel Goffredo. |
|  | LA BICICLETTATA Domenica 20.06.2010 - Bicicletтата per le campagne castellane con partenza dal parcheggio della BCC di Castel Goffredo Ritrovo: ore 16:00. Partecipazione libera e gratuita. |
|   | PROSSIMAMENTE... Luglio/agosto: Gita notturna in battello al chiaro di luna ai laghi di Mantova. Settembre: • Visita alla cooperativa agricola biologica "Iris" di Calvatone ed al Parco "Le Bine" di Acquanegra sul Chiese. • Visita al parco ed al castello comunale di S. Giovanni in Croce incontro serale sulla concimazione e sui trattamenti alle piante da frutto (organizzata da Mirko Peri). • Incontro serale sulle erbe spontanee delle nostre zone e sui loro possibili usi (a cura di Giacomo Pedretti). |



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Fabrizio Nodari

Nidi artificiali nel parco

In questi giorni sono stati rimossi per la pulizia interna i 10 nidi artificiali, specifici per cince, collocati all'interno del parco lo scorso anno.

Con sorpresa anche i nidi posti a ridosso dell'abitazione ed in punti di notevole passaggio (a scopo didattico) sono stati utilizzati per la nidificazione delle cinciallegre (specie sempre più presente anche all'interno di piccoli giardini). La specie è riconoscibile per la testa nera, le guance bianche, il dorso grigio verde, il ventre giallo e una striscia nera lungo il petto.

La cincia nidifica all'in-

terno di tronchi oppure in muri forati.

La sua utilità all'interno del parco ed in qualsiasi giardino è notevole, in quanto essa si nutre per il 90% di insetti e di larve che sono dannose per le piante.

All'interno dei 10 nidi sono state contate ben 15 nidificazioni. Visti il risultato e l'utilità di questo piccolo e grazioso uccellino abbiamo inserito altri 10 nidi anche nel parco didattico in quanto, trattandosi di un bosco giovane, non sono presenti piante di grossa dimensione con fori adatti alla nidificazione, ma la presenza di 3.500 tra arbusti e

piante ad alto fusto e di oltre 350 varietà antiche di piante da frutto è in grado di garantire cibo a sufficienza per gli esemplari presenti, che trarranno dall'inserimento anche un valido aiuto di natura biologica.



Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASSOC. GRUPPO CAMMINA LIBERO

Via Verdi n. 12
41058 Vignola (MO)
Elegibili Stefano
Cell. 348 - 2623474
Fontana Giancarlo
Cell. 059 - 762042

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 053 - 546636
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGHI CRISTIANO

E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13

25025 Manerbio (BS)

Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO

E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI

E M.GRAZIA
Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA

Via Don Sturzo, 6
46047 Porto Mantovano (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

MOSCONI PAOLO

Via Attilio Mori n. 34/C
46100 Mantova
Cell. 335 - 6030729

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Strada Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche

Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni

- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN):
CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029
(IBAN: IT-27-M-084665755000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461
(IBAN: IT-74-S-076011500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:

Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672

E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PICCOLI GIOVANNA

Via Pontremoli, 14
43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002